

Aperti ieri i lavori alla Mostra

Ampia e problematica relazione di De Martino al congresso PSI

Nell'unità delle sinistre la condizione per far avanzare i processi unitari - Le proposte programmatiche socialiste per Napoli - Le questioni del partito - Il saluto del sindaco Maurizio Valenzi

Settecento delegati, qualche garofano rosso, un'atmosfera impegnata e certamente non rituale: si è aperto così ieri il 24° congresso socialista della federazione napoletana che ha tributato un lungo ed affettuoso applauso al saluto portato a nome della città dal sindaco comunista Maurizio Valenzi, quello stesso - è stato lui a ricordarlo con commozione - che come vicesegretario della federazione comunista portò il saluto alla prima assemblea congressuale dopo la liberazione del compagno socialista. Attraverso il ricordo e l'analisi di tutti gli anni che da quella data ci dividono e delle lotte che hanno visto unita la sinistra in uno sforzo di avanzamento e di progresso, il compagno Valenzi è giunto fino ai nostri giorni, all'impegno unitario che vede a fianco socialisti e comunisti nel governo della città di Napoli: un'impresa difficile per la difficoltà oggettiva della situazione ma anche per la opposizione irrisolvibile di alcuni gruppi all'interno del consiglio. Subito dopo il presidente della amministrazione provinciale Giuseppe Iacono, ha dato la parola al segretario uscente, il compagno Guido De Martino.



Il compagno De Martino mentre svolge la sua relazione introduttiva

Le vertenze per gli investimenti nel Mezzogiorno

Aprono una nuova fase di lotta gli scioperi di ieri e del 14

Delegazioni di metalmeccanici e alimentari napoletani alla manifestazione di Reggio Calabria - Assemblea al «Fiorentini» - Conclusioni di Vignola - Il CdF dell'ex Angus sollecita gli incontri concordati

Mentre centinaia di lavoratori napoletani, metalmeccanici e alimentari, manifestavano ieri mattina a Reggio Calabria insieme ai lavoratori di quella regione, per rivendicare investimenti e sviluppo del Mezzogiorno, i delegati della FIAT e dell'industria alimentare della ostra provincia hanno tenuto una assemblea che si è svolta durante le ore di sciopero proclamato per le due categorie, ha compiuto una verifica dell'andamento delle vertenze e della iniziativa sindacale rispetto agli obiettivi di investimento e sviluppo della occupazione nel Mezzogiorno. In questa fase dello scontro, è stato rilevato, le partecipazioni statali si stanno ponendo in prima fila nel tentativo del padronato di respingere le rivendicazioni dei lavoratori che mirano a conquistare un futuro migliore per le popolazioni meridionali. Su questo dato di fatto ha posto l'accento Braschi nella relazione introduttiva ed è stato ripreso nel dibattito in particolare da De Santo dell'Italsider di Bagnoli.

Insoddisfante risposta ad una interrogazione PCI

Niente di nuovo per il provveditorato

Intensificati anche le affermazioni sulla Mobil Oil, sulla quale i socialisti hanno ribadito la loro posizione contro la concessione della licenza per l'ammmodernamento e l'ampliamento degli impianti dell'azienda; sul piano regolatore, è stato respinto il progetto del quale De Martino ha affermato l'indispensabilità della adozione della variante per l'adeguamento del piano agli interessi in materia di gestione, pianificazione, programmazione e gestione, dell'istituzione dell'ufficio del piano. De Martino ha affrontato anche le questioni del centro direzionale e di Monte Sant'Angelo e si è poi soffermato in modo particolare sul problema di un centro direzionale del partito. Un problema che si collega direttamente ad una questione che sarà presente al congresso: quella della presentazione di una tesi di minoranza che raccoglie oltre ad autonomisti, lombardiani, ex demartiniani e alcuni sindacalisti. Sul partito De Martino ha avuto parole chiare: ha parlato di una struttura «scrotizzata, insufficiente, inadeguata» che va superata non con i vecchi sistemi, i vecchi metodi delle divisioni, del frazionismo, del clientelismo, del personalismo, ma con un reale sforzo di rinnovamento dei metodi e dei sistemi» facendo la sua proposta di una struttura di tipo «gruppo» di lavoratori, di donne. Riprendere un rapporto politico e profondo con la classe operaia, con le donne, con i giovani, ridare fiato e valore all'attivismo di base, affrontare in modo nuovo il rapporto tra partito e rappresentanza esterne: sono questi i compiti dei socialisti napoletani. De Martino, intorno alla cui relazione si riconoscono le due correnti dei demartiniani e dei manciniani, maggioranza nella federazione napoletana, ha concluso il suo discorso intorno alle 21. Da oggi dopo i saluti delle delegazioni dei partiti democratici, il dibattito.



Arrestato un terzo giovane per il delitto di via Bixio

Arrestato ieri alle 12 il terzo uomo che domenica scorsa assassinio dei fratelli Antonelli, in via Bixio. Si chiama Biagio Scagliola, ha 20 anni. L'arresto di ieri è stato effettuato al rione Truano, in via Romolo e Remo 17, dove lo Scagliola si era rifugiato presso la casa paterna; l'appuntato Varietta e le guardie Di Caprio, e Grassano e Grassano della squadra mobile, che hanno compiuto l'arresto, tenevano da domenica mattina la casa sotto controllo, giorno e notte. Biagio Scagliola è sposato con una ragazza di 22 anni, Patrizia Scagliola, che vive con lui e il figlio di 10 anni, in via Casale 24, ma dopo l'assassinio, in seguito ad un duro scontro col suocero, si era rifugiato presso la casa paterna. Al momento dell'arresto lo Scagliola ha detto, cercando di disciparsi, di non aver partecipato alla sparatoria avvenuta tra i complici e la polizia durante la battaglia ai Camaldoli; secondo la sua versione infatti, egli si trovava alla masseria Grande dei Camaldoli, l'assassinio ha dato, naturalmente, una sua versione del gravissimo accaduto di sabato notte. Ha sostenuto - e pare sia vero - che quando Domenico Antonelli affrontò il complici armato, lo Starace, dalla pistola di questi partì un colpo che si colpì nel soffitto. Lo Scagliola, insomma, sostiene di non aver partecipato all'assassinio e di essere fuggito durante la sparatoria. Le indagini della squadra mobile proseguono per la cattura degli altri due, Ciro Starace e Giulio Vanacore. NELLA FOTO: Biagio Scagliola

Arrestato un terzo giovane per il delitto di via Bixio

Insoddisfante risposta ad una interrogazione PCI

PREAVVIAMENTO - Cresce la mobilitazione delle forze democratiche

SI ALLUNGANO LE «LISTE SPECIALI» GIÀ 16.000 GLI ISCRITTI A NAPOLI

Anche in provincia è in aumento l'afflusso di giovani al collocamento - I dati relativi ad alcuni grandi comuni - Le leghe dei disoccupati danno il via ad una capillare campagna di tesseramento - Sollecitata l'istituzione della consulta comunale

Negli uffici di collocamento non si batte il fuoco. L'afflusso di giovani interessati alla legge di preavviamento non accenna a diminuire, e siamo già a più di un mese dall'apertura delle iscrizioni. Secondo l'ultimo dato disponibile a Napoli città sono già 16.000 i giovani iscritti alle «liste speciali». La cifra, decisamente alta e superiore ad ogni previsione, è stata confermata dallo stesso direttore dell'ufficio del lavoro dottor Piscopo. «Si è dovuto far ricorso al calcolatore elettronico del ministero del Lavoro - dice - per essere in gra-

do poi di preparare in tempo debito le graduatorie». Anche a livello regionale la tendenza è analoga. Si parla di 30.000 iscritti, ma questo è un dato ancora affrettoso, non confermato dall'ufficio regionale. Le file davanti agli sportelli si stanno allungando dovunque, anche nelle comuni della provincia, dove fino a qualche tempo fa le iscrizioni andavano a rilente. Per rendere meglio l'idea basterà qualche esempio. A Caserta, nelle «liste speciali» ci sono già 750 giovani, a Pozzuoli sono 1300, a Torre del Greco 1315, a Giugliano e Gramano 465, a Portici 900. Sono dati aggregati, raccolti verso le ore 12 di ieri. Anche questi dati, se paragonati a quelli degli iscritti giovani alle liste ordinarie del collocamento, sono «alti». E dovunque l'afflusso agli sportelli tende ad aumentare.



Esami orali per 21 mila

Le prove orali degli esami di maturità sono convissate ieri in molte scuole, in altre avevano avuto inizio già dall'altro ieri. Per i 21.000 maturandi è questo il momento più difficile. In verità però in tutte le scuole che abbiamo visitato l'atmosfera è abbastanza serena e distesa anche se le eccezioni non mancano. «La nostra funzione è allo stesso tempo docente e giudicante - ci ha detto un professore del «Piromela Fossaca» - in un po' per il continuo alternarsi dei professori; in verità le nostre giustificazioni sono state accolte in pieno».

Maggiore è la tensione all'istituto professionale «Casanova»; gli studenti della sezione tecnica che non hanno consegnato il compito scritto di elettrotecnica che verteva su argomenti non in programma, temono che questo fatto condizionerà anche le prove orali. «Sembra però che questo fatto non inciderà sul risultato finale - ci dice Pasquale - forse ne risentiranno solo i voti. Noi però vogliamo essenzialmente che il diploma: al 90 per cento di noi si iscriverà nelle liste speciali del preavviamento». «Quella che si respira è in fondo un'aria di decadenza - ci ha poi detto Sergio al «Vittorio Emanuele» - questa un'ulteriore prova, che la riforma della scuola non si può più rimandare. Gli esami, che si sono ridotti ad una pura formalità, vanno riempiti di contenuti».

Esami orali per 21 mila

il partito

ASSEMBLEE - A Ottaviano, alle 20 degli iscritti; a Torre Annunziata Alfani ai 19 degli iscritti; a Casandrino alle 19 dei iscritti.

MANIFESTAZIONI - A Caserta area Montebello fra 19 su Città e fabbrica; al rione Luzzatti alle 19 della FGCI per il lavoro con T. Muto; della federazione alimentare il dibattito pubblico sui problemi locali; a Case Puntellate, piazzale via Pigna 215, alle 20 dibattito sui problemi del quartiere.

Ma quanti di questi giovani potranno effettivamente lavorare? L'assessor regionale del lavoro Ievoli una cifra realistica è di 100.000 per la regione e in 3 anni. Ed è una valutazione «ottimistica», ma in virtù dei fondi comunitari, della legge di bilancio approvata dal CIPE alla Campania in base all'alto numero di disoccupati (circa il 20 per cento del totale nazionale) si tratta di quasi 230 miliardi che devono essere utilizzati nel migliore dei modi, per far fruttare al meglio le risorse. Non sarebbe speso in «sussidi», invece che per innescare meccanismi nuovi, indispensabili per la creazione del prodotto del Mezzogiorno. In Campania ci sono miliardi e miliardi di residui passivi, che per altro non sono ancora utilizzati; il preavviamento potrebbe essere l'occasione buona anche per spendere e riattivare le risorse produttive. Bisogna fare di tutto, insomma, per elevare la cifra dei 14.000 possibili posti di lavoro in genere tutti effettivamente prodotti. Come? La strada è stata indicata nel recente convegno indetto dalla Regione: bisogna contribuire con idee, progetti, con proposte alla elaborazione di un piano di intervento regionale.

Tutti sono chiamati a svolgere il proprio ruolo in particolare modo le istituzioni; dai consigli di quartiere alla Regione. Solo così, infatti, si potranno ottenere i risultati «dal basso», come si dice, e nello stesso tempo inseriti in un disegno di programma di medio e lungo periodo che contribuisca a far presto e bene per accelerare i tempi di attuazione della legge e per bloccare ogni tentativo di regresso. Un impegno che non può essere assunto senza la mobilitazione dei giovani, delle forze democratiche, delle organizzazioni di massa.

A questo proposito è significativa l'iniziativa presa dalle leghe dei giovani disoccupati che in questi giorni hanno pensato di rafforzare la loro organizzazione dando il via ad una capillare campagna di tesseramento. «Le leghe - è scritto nel cartoncino che fa da tessera - e la costruzione di un movimento di massa, per l'occupazione per il radicale miglioramento delle condizioni di vita della gioventù».

Anche le organizzazioni giovanili hanno intensificato le iniziative di organizzazione e di azione per una rapida attuazione del preavviamento. FGCI, FGSI, Movimento Democratico hanno inviato lettera ai compagni Valenzi e Geremica, sindaco e assessore al lavoro nel Comune di Napoli.

Con la lettera si sollecita la istituzione della consulta comunale per il preavviamento. «Vi invitiamo a voler promuovere al più presto - è scritto, infatti - l'insediamento della consulta, per approfittare con sollecitudine tutti gli strumenti necessari per far fronte al piano di preavviamento al lavoro occasione di rilancio dell'economia nazionale».

In relazione al decreto legge del 1. luglio u.s. che ha prorogato al 15 luglio il termine di scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi, il sindaco ha disposto che i seguenti uffici comunali continuano ad accettare le dichiarazioni stesse fino alla predetta data. Le dichiarazioni dei redditi possono essere presentate presso gli uffici municipali sezionali di Fuorigrotta, Vomero, S. Giovanni, Secondigliano e Piscineto, nonché presso la direzione anagrafe in piazza Dante 79, la direzione statistica e censimenti in piazza Cavotò 25, le direzioni tributi in corso meridionale 52.

Presentazione DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Viaggi OTM

IL GIORNO

FARMACIE NOTTURNE

PICCOLA CRONACA

OTM Napoli

NUMERI UTILI

MARIA LENZI